

GIOVEDÌ 18 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,
a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo SAL 13 (14)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».
Sono corrotti,
fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.

Il Signore dal cielo
si china sui figli dell'uomo
per vedere
se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.

Sono tutti travati,
tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene,
neppure uno.
Non impareranno dunque
tutti i malfattori,
che divorano il mio popolo
come il pane

e non invocano il Signore?
Ecco, hanno tremato di
spavento,
perché Dio
è con la stirpe del giusto.
Voi volete umiliare
le speranze del povero,
ma il Signore è il suo rifugio.

Chi manderà da Sion
la salvezza d'Israele?
Quando il Signore ristabilirà
la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe
e gioirà Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Padre nostro che sei nei cieli» (Mt 6,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu, o Dio, sei principio e fine!**

- Ti ringraziamo Signore, perché come Gesù ci inviti a rivolgerci a te con il più tenero dei nomi: Padre.
- Grazie perché in te ogni uomo e donna si scoprono peccatori, ma anche figli amati e sognati sin dall'eternità.
- Ti chiediamo la forza di cantare sempre e comunque che in te ogni uomo è fratello.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7-9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 11,1-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. ²Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta. ³Temo però che, come il serpente con la sua malizia sedusse Eva, così i vostri pensieri vengano in qualche modo traviati dalla loro semplicità e purezza nei riguardi di Cristo.

⁴Infatti, se il primo venuto vi predica un Gesù diverso da quello che vi abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro vangelo che non avete ancora sentito, voi siete ben disposti ad accettarlo. ⁵Ora, io ritengo di non essere in nulla inferiore a questi “super apostoli”! ⁶E se anche sono un profano nell’arte del parlare, non lo sono però nella dottrina, come abbiamo dimostrato in tutto e per tutto davanti a voi.

⁷O forse commisi una colpa abbassando me stesso per esaltare voi, quando vi ho annunciato gratuitamente il vangelo di Dio? ⁸Ho impoverito altre Chiese accettando il necessario per vivere, allo scopo di servire voi. ⁹E, trovandomi presso di voi e pur essendo nel bisogno, non sono stato di peso ad alcuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Macedònia. In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravio e così farò in avvenire. ¹⁰Cristo mi è testimone: nessuno mi toglierà questo vanto in terra di Acàia! ¹¹Perché? Forse perché non vi amo? Lo sa Dio! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Le opere delle tue mani sono verità e diritto.
oppure: Amore e verità è la giustizia del Signore.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁷Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,

⁸immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Sposo**

Gli accenti della prima lettura sono di rara intensità e risuonano in modo particolarmente toccante attraverso il pentagramma delle emozioni più sacre e più forti. Se all'inizio troviamo un'affermazione commovente: «Vi ho promesso infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta» (2Cor 11,2), alla fine il testo diventa appassionato: «Cristo mi è testimone: nessuno mi toglierà questo vanto in terra di Acàia! Perché? Forse perché non vi amo? Lo sa Dio!» (11,10-11). Queste ardenti parole dell'apostolo possono farci entrare nel mistero della preghiera, che il Signore ci trasmette come un ministero

di vita e di amore. Prima di donarci le parole della preghiera, che sono capaci di scavare nel nostro cuore lo stile evangelico della contemplazione imprescindibilmente legata alla purificazione del cuore e all'intercessione, il Maestro ci attrezza, per così dire, con la consegna di una sorta di condizione previa di ogni preghiera che sia secondo il cuore di Cristo: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate» (Mt 6,7-8). Con queste parole il Signore Gesù ci rivela che ogni umana preghiera è capace di raggiungere il cuore di Dio, e farsi carico delle necessità e delle speranze di tutti nella misura in cui si riparte continuamente dalla consapevolezza di una cura di Dio che, prima di essere richiesta e invocata, va riconosciuta e accolta come la realtà che previene ogni nostra supplica, tanto da orientare e rettificare ogni nostro desiderio. Secondo l'insegnamento e l'esempio del Signore Gesù, il primo passo della preghiera è di volgerci a Dio in modo preciso, chiamandolo e riconoscendolo quale «Padre nostro» (6,9). La consapevolezza e la gratitudine per il fatto di avere un «Padre» condiviso ci aiuta a condividere la vita, tanto che le nostre stesse suppliche prima di essere rivolte a Dio perché ci soccorra e ci esaudisca, sono il modo più autentico per prendere coscienza di ciò che dobbiamo essere e fare gli uni per gli altri affinché diventiamo ciò che domandiamo.

Se gli ultimi quattro capitoli della Seconda lettera ai Corinzi vengono definiti «la lettera di lacrime» dell'apostolo, che si sente umiliato e addolorato dall'atteggiamento dei cristiani di Corinto sedotti dalle mode spirituali del loro tempo, la preghiera insegnataci dal Signore Gesù crea uno stile di orazione radicalmente impastato con la vita e raggiunge il suo acme nella richiesta di perdono, che si fa pronta disponibilità al necessario perdono. È la preghiera secondo il «Padre nostro» a rendere la nostra vita «verGINE» e «casta» (2Cor 11,2) in quanto capace di apertura assoluta e di dono incondizionato. La castità non va identificata semplicemente – si fa per dire! – con la continenza sessuale, ma con un atteggiamento di libertà nei confronti di se stessi e degli altri che apre spazi di dono autentico.

Signore Gesù, sposo della nostra umanità in cammino verso la libertà, purifica il nostro cuore da ogni attaccamento che ci fa ripiegare su noi stessi attraverso la ricerca del possesso. La preghiera quotidiana divenga per noi una scuola di libertà, di dono, di perdono, di disponibilità.

Cattolici

Calogero, eremita in Sicilia (561).

Ortodossi

Memoria del santo martire Leonzio di Tripoli (sotto Vespasiano, 69-79).

Islam

Inizia oggi il digiuno del mese di Ramadan.